

IL DRAGO BUONO



Politica,
attualità,
cultura,
spiritualità

Periodico bimestrale edito dal Circolo ACLI "San Giorgio" di Bavari. **Direzione, redazione, amministrazione:** c/o ACLI S. Giorgio Bavari, Via Benito Merlanti, 3 - 16133 Genova/Bavari, tel. 010.34.50.423. **Fotocomposizione:** Via Montelungo, 20 - 16133 Genova/Bavari. *Stampa in proprio.*

FORUM. DIAMO VOCE ALL'ALTRA METÀ (O QUASI) DI BAVARI

Voglia di Destra

Dall'anticomunismo alla proposta politica

di **STEFANO CEVASCO**

Perché non esiste nella piccola comunità di Bavari una struttura organizzata che rappresenti coloro che credono negli ideali del centrodestra italiano? Perché nessuno dedica tempo e fatica per creare un'organizzazione rappresentativa degli elettori moderati di questo paese? L'interrogativo è profondo, e non è facile darvi una risposta immediata. Forse è pigrizia, o forse è la consapevolezza che Bavari da sempre è una roccaforte della sinistra difficile da espugnare.

Io credo che l'origine di questa situazione sia da ricercarsi in principal modo negli avvenimenti accaduti nel 1992. L'arco costituzionale ai tempi era assai statico, ma era anche profondamente radicato nella società civile. Gli ex comunisti (e nuovi "democratici di sinistra") avevano da poco vissuto le pene del cambiamento e della divisione, conseguenze dirette della fine del comunismo reale in URSS e nei Paesi dell'Est, ma erano riusciti a conservare una forte presenza sul territorio, non pagando, nel concreto, decenni di promesse illusorie e di propaganda di falsi miti. Il governo era invece sostenuto dal pentapartito. Socialisti, socialdemocratici, repubblicani, liberali e democristiani rappresentavano l'Italia nel mondo e la maggioranza del Paese, quando nessun elettore ancora conosceva la malattia che queste formazioni politiche covavano all'interno delle loro strutture.

Nel 1992 la magistratura avviò la più grande inchiesta giudiziaria degli ultimi anni, comunemente denominata "Mani Pulite". Fu lo sconvolgimento. I vertici dei partiti di governo furono inquisiti e azzerati. La stampa, calpestando le regole del segreto istruttorio (garanti dei diritti dell'imputato), cavalcò le notizie che provenivano dagli organi giudiziari e sancì, di fatto, la fine della Prima Re-

pubblica. Gran parte dell'elettorato (tutti coloro che per anni avevano avvertito l'ideologia comunista e il PCI) rimasero orfani di una rappresentanza parlamentare credibile. Le strutture organizzate si dissolsero a causa delle innumerevoli scissioni che Tangentopoli provocò. In questo contesto nacquero Forza Italia e il Polo della Libertà.

In pochi mesi un embrione appena concepito divenne il primo partito italiano. L'esistenza di Forza Italia fornì la ragion d'essere ad altri partiti di destra come Alleanza Nazionale, che con il congresso di Fiuggi allontanò da sé le reminiscenze fasciste entrando a pieno titolo nell'arco costituzionale; la Lega Nord, che si trasformò da movimento di contestazione popolare in partito di governo. Tre partiti nuovi, appena nati, costituirono il centrodestra italiano trovando il consenso popolare ma non le strutture dei vecchi partiti. I vecchi partiti della Prima Repubblica confluiscono nel centrosinistra, mantenendo organi, sedi politiche, rappresentanze istituzionali.

Ancor oggi, il centrodestra ha i voti ma manca di strutture, a Bavari come altrove; manca di organizzazione, poiché orfano di una base politica militante che o si è orientata verso l'Ulivo o si è rifugiata nell'astensione. Non è facile riorganizzarsi: servono capacità personali, visibilità pubblica, voglia di uscire dall'ombra e di mettersi in gioco. Si può vincere, si può perdere: è un rischio e serve coraggio, un coraggio che finora gli elettori di centrodestra a Bavari non hanno avuto.

Ma se queste qualità sono mancate fino a oggi, ciò non vuol dire che mancheranno anche in futuro. Gli elettori di centrodestra a Bavari esistono e presto si faranno vivi.

Una dichiarazione d'intenti per il rilancio del centrodestra a Bavari

Fondate nel lontano 1913 BUON COMPLEANNO, SOMS E ACLI

Importante traguardo per le due storiche associazioni locali

A distanza di appena tre giorni l'una dall'altra, hanno infine tagliato il traguardo del 90° anniversario di fondazione la Società di Mutuo Soccorso "Operai e Contadini" (costituita il 1° maggio 1913) e il Circolo ACLI "San Giorgio" (che vide la luce come Società Operaia Cattolica il 4 maggio di quello stesso anno).



La SOMS ha celebrato il prestigioso anniversario nel pomeriggio del 1° maggio u.s. allorché ha organizzato nei propri locali sociali una cerimonia di commemorazione cui ha fatto seguito un signorile rinfresco, offerto dal consiglio direttivo a tutti i soci e partecipanti intervenuti. Alla manifestazione hanno preso parte rappresentanti di associazioni locali, di movimenti politici, il maresciallo dei carabinieri di Bavari sig. **Ottavio Repetto** e l'arciprete di Bavari mons. **Guido Merani**, il quale ha benedetto per l'occasione l'antico vessillo sociale. Il presidente della SOMS sig. **Marcello Lastrico** ha ricordato, nel discorso ufficiale, i soci fondatori e ha auspicato che l'esperienza associativa della Società di Mutuo Soccorso prosegua ancora molto a lungo.

Il Circolo ACLI, invece, festeggerà il 90° anniversario in settembre, presumibilmente domenica 28; questo perché, hanno spiegato alcuni dirigenti aclisti, l'antica SOC "San Giorgio" fu sì istituita il 4 maggio 1913 su iniziativa dell'allora arciprete don G.B. Raffetto, ma divenne effettivamente operativa solo a partire dal 28 settembre di 90 anni or sono.

Sia il sodalizio laico che quello cattolico hanno segnato positivamente la storia di Bavari nel secolo da poco trascorso, con i valori della partecipazione e della solidarietà. Protagoniste nel passato, intendono giocare un ruolo di primo piano anche nel futuro.

SUL PROSSIMO NUMERO LA REPLICA DELL'ULIVO

Il tema
del mese

Il fragoroso SILENZIO

Idee per un "Bavari 2004"

In (almeno) 1100 anni di storia, chissà quante ne ha viste, Bavari. E chissà quante ne avrebbe da raccontare se qualche anima pia prendesse un bel giorno l'iniziativa di compiere qualche ricerca storica atta a riportare alla luce fatti, documenti, memorie da sottrarre all'oblio e alla spessa polvere dei secoli.

Bavari trasuda di storia. E meriterebbe che questa storia fosse riscoperta, ricordata e - perché no? - insegnata e studiata. Invece sembra che un velo di fragoroso silenzio sia stato calato sopra tutto questo vasto patrimonio culturale, come se i depositari di storie e ricordi fossero custodi di saperi misteriosi e atavici, che solo una cerchia selezionatissima di persone può permettersi di manipolare. È un silenzio - ripetiamo - fragoroso, giacché quei pochi o quei tanti che s'interessano di tradizioni locali sanno bene che gli "scigni" da aprire per ampliare le conoscenze ci sono, eccome.

Nel 1990 vide la pubblicazione, per i tipi delle edizioni ECIG, un libro che è ormai un classico della storiografia bavarese: "BAVARI nella storia civile e religiosa" del prof. Mario Arturo Campanella. Ricerca scrupolosa e documentatissima, ma onestamente insufficiente a restituire l'*animus* più schietto e realistico del nostro paese, visto che, pur nell'ammirabile metodo di indagine storica, il libro si dirama in mille rivoli di informazioni erudite, ma perde di vista la storia più propriamente sociale, che non si può ridurre a puro dato d'archivio. Qualche aiuto in questo senso ce lo diede - a dire il vero otto anni prima di Campanella - Maurizio Lamponi, storico polceverasco, che in un suo volume dell'82 ("*Paesi e genti di Valbisagno*", ed. ERGA), tracciò con passione e dovizia di dettagli non solo la storia istituzionale di Bavari, ma compì pure qualche interessante carotaggio sul terreno più squisitamente sociale.

Nel 2004 Genova sarà capitale europea della cultura. Bavari fa parte di Genova, ed è un soggetto culturale a pieno titolo. Pensiamo al culto di *San Giorgio*, importato all'epoca della dominazione greco-bizantina in nord Italia (VI secolo d.C.). Pensiamo al culto di *S. Bernardo da Chiaravalle*, vivo da almeno cinquecento anni. Pensiamo all'impronta per così dire toponomastica lasciata dal santo eremita irlandese *Colombano* (VIII secolo d.C.), che certe cronache affermano esser passato da Bavari con l'intenzione di fondare, in Italia, alcuni monasteri. Pensiamo a *S. Desiderio di Bavari*, umile contadino del IV secolo che si trasferì in Francia (allora si chiamava ancora Gallia) e divenne vescovo di Langres e poi martire.

Ma pensiamo anche all'ingente patrimonio storico-culturale certamente custodito dalla Parrocchia, dalla Confraternita S. Bernardo, dalla Società di Mutuo Soccorso e dal Circolo ACLI. Pensiamo a quanto interessante sarebbe poter avere a disposizione gli archivi delle sezioni del PCI, del PSI e della DC, per decenni protagoniste della vita politica bavarese. Chissà, potremmo forse capire "*di che lacrime gronda e di che sangue*" la lunga esperienza di vita di questo piccolo angolo di mondo nel quale abbiamo avuto la ventura di esistere e di agire. O forse conosceremmo episodi di eroismo e di virtù di cui l'impetoso scorrere degli anni ha offuscato la corrusca grandezza.

Genova 2004 è dietro l'angolo. L'occasione è ghiotta e invitante. Quale occasione? Quella di tentare la ricostruzione della comunità su una piattaforma solidamente culturale, perché è noto che è con l'aver cura delle radici che si dà giovamento alla pianta intera.

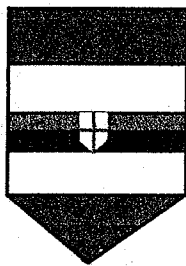
GRISU



CRONACHE BAVARESIS

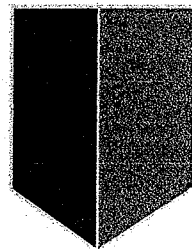
Passioni

■ QUI SAMP/QUI GENOA: L'EBBREZZA E L'ORGOGGIO



BAVARI - Se il tripudio dei doriani per la riconquistata serie A è stato intenso ma non straripante, la rabbia dei genoani ha invece ampiamente rotto gli argini. Solo così si spiega l'atto di vandalismo compiuto da una banda di supporter rossoblù nei confronti del muro del piazzale della chiesa parrocchiale e di quello della canonica, interamente tinteggiati con i colori sociali del grifone.

Per di più, gli autori della monumentale opera pittorica hanno scritto una lettera - ovviamente anonima (è laconicamente firmata "i ragazzi di Bavari") - al parroco mons. Merani, invitandolo a lasciare i muri così come sono. Un genuino, autentico e per questo davvero apprezzabile atto d'orgoglio lo hanno compiuto tutti quei tifosi genoani che hanno esposto le bandiere rossoblù dai balconi delle proprie abitazioni. I sostenitori blucerchiati hanno organizzato una trasferta a Verona, un pranzo per festeggiare la promozione presso il bar di Sella e ora sembrano intenzionati a creare un loro club, che raggruppi i tifosi sampdorians di Bavari, Fontanegli e S. Desiderio. A Sella inoltre hanno steso per qualche giorno un lungo striscione (8 x 1,4 metri), costringendo chiunque facesse ingresso in Bavari dalla Valle Sturla a transitarvi sotto. Una sorta di "forca caudina" dei tempi moderni.



Politica

■ FESTA DELL'UNITÀ... CON TANTO ULIVO



BAVARI - Quest'anno la tradizionale "Festa dell'Unità" organizzata dalla sezione DS "De Giovanni" di Bavari (nei giorni 18-19-20 luglio nel giardino della SOMS "Operai e Contadini") si arricchirà di un importante momento di riflessione politica e sociale proposto e preparato da

tutto il Comitato per l'Ulivo di Bavari-Alta Valle Sturla. Il coordinatore del Comitato ulivista *Alessandro Mangini* presenterà la relazione politico-organizzativa inerente il periodo 2002/2003 e, insieme agli altri membri del coordinamento permanente del Comitato, rimetterà il proprio mandato all'assemblea degli aderenti, che dovrebbe tendenzialmente riconfermare l'attuale assetto organizzativo. Del coordinamento fanno parte, oltre al coordinatore Mangini (Margherita), il vice-coordinatore *Bruno Villa* (DS), e i componenti *Renzo Lastrico* (Margherita), *Modesto Bonni* (DS), *Emidio Dellepiane* (Margherita), *Luigi Delpino* (DS), *M. Grazia Lanzavecchia* (DS), *Graziano Villa* (Margherita), *Domenico Mammoliti* (DS), *Roberto Gaione* (DS), *Claudio Basso* (Margherita) e *Silvio Frangioni* (DS). È prevista la partecipazione di esponenti di spicco della coalizione di centrosinistra, quali *Claudio Burlando* (DS) e *Massimiliano Costa* (Margherita).



CRONACHE BAVARESIS

Sport sociale

AL VIA 5° TORNEO "MAURO GELATI"

BAVARI - Anche quest'anno il Genoa Club Bavari organizza, con la collaborazione della famiglia, il torneo di calcio femminile a 7 dedicato alla memoria di Mauro Gelati. La manifestazione sportiva - che si svolgerà come al solito in forma di quadrangolare sul campo "F. Taviani" di Bavari - giunge quest'anno alla sua quinta edizione, dopo quelle del '97, '99, 2000 e 2002.

Lo scorso anno sul gradino più alto del podio salì proprio la rappresentativa locale di Bavari, dopo una finale al cardiopalmo decisa solo dalla batteria dei calci di rigore.



Il punto di forza di questa magnifica iniziativa di sport sociale è sempre stata la sua apertura a tutti gli appassionati di calcio, al di là del popolo genoano. A ogni edizione, infatti, si è sempre segnalata una cospicua presenza anche di sampdoriani, uniti agli amici rossoblù nel comune ricordo di un amico di tutti.

Oltre alle partite disputate dalle squadre femminili in lizza, non mancheranno anche match maschili amichevoli. Il torneo verrà disputato da lunedì 23 a sabato 28 giugno.

Solidarietà

ANPAS: MANO TESA ALL' ECUADOR



BAVARI - Il Direttore dei Servizi della P.A. Croce Azzurra Roberto Villa si è recato, tra il 15 e il 30 aprile, in Ecuador (Sud America), nell'ambito di un progetto di formazione socio-assistenziale promosso dall'ANPAS nazionale e mirante a trasmettere alla popolazione ecuadoriana le conoscenze utili ad affrontare, in carenza di medici e di strutture ospedaliere, le frequenti emergenze sanitarie che si verificano in quelle lontane località. Villa - che in Croce Azzurra di occupa stabilmente anche di formazione sanitaria per conto del 118 - fa parte di una *équipe* qualificata di operatori sanitari, che da circa un anno si stava preparando per mettere in atto questa importante iniziativa di alto profilo solidaristico.

Per l'invio di comunicazioni e/o notizie d'interesse locale si prega di utilizzare il fax e l'e-mail indicate nell'organigramma redazionale pubblicato di fianco.

La MARGHERITA ai nastri di partenza

Eletto il comitato del circolo, notevole la presenza di esponenti della società civile



Il 19 dicembre era stato ufficialmente costituito, ma alla piena operatività del circolo della Margherita "Paolo Emilio Taviani" di Bavari/S.Desiderio mancava ancora il passo decisivo dell'elezione del comitato di coordinamento che, in concreto, organizzerà la vita del nuovo partito dell'area centrista dell'Ulivo.

Tale adempimento è stato effettuato il 23 aprile, quando l'assemblea degli aderenti (a tutt'oggi sono circa venticinque gli iscritti al circolo) ha confermato Alessandro Mangini quale coordinatore portavoce, affiancandogli il quasi coetaneo Eugenio Taddei quale

vicecoordinatore, Emidio Dellepiane come Tesoriere e Claudio Basso, Renzo Lastrico, Piergiorgio Marchini, Antonio Picasso e Salvatore Russo come componenti di comitato.

Scontata la conferma di Mangini, ha destato un certo interesse la nomina di Eugenio Taddei, 28 anni, volontario ANPAS e aclista, a vicecoordinatore. Taddei porta con sé nella nuova avventura politica un cospicuo bagaglio di esperienza in campo sociale. Piuttosto nuovo a questa ribalta anche Emidio Dellepiane, vicepresidente del CAST di S. Desiderio, da sempre impegnato nell'associazionismo popolare; significativa la presenza - anche in chiave di testimonianza - di due ex leader democristiani locali come Renzo Lastrico (attualmente presidente dell'Azione Cattolica di Bavari) e Piergiorgio Marchini. Importante l'adesione del consigliere comunale Claudio Basso, presidente del CAST di S. Desiderio e vicepresidente regionale delle ACLI. Parimenti importante anche la presenza di Salvatore Russo e Antonio Picasso, rispettivamente presidente e tesoriere del Circolo ACLI S. Giorgio, a dimostrazione dell'attenzione che i lavoratori cristiani di Bavari nutrono per questo nuovo soggetto politico. L'assemblea degli aderenti ha chiesto al comitato di operare al servizio della comunità, rivendicare pari dignità con i DS dentro l'Ulivo, allargare la base sociale del partito senza cadere nelle pastoie della partitocrazia del tempo che fu.

«La Margherita» puntualizza il portavoce Mangini «rappresenta almeno tre culture politiche distinte e tra loro compatibili: il popolarismo nel suo essere espressione del cattolicesimo sociale, con la sua attenzione alla dignità dell'uomo, al solidarismo e ai valori familiari; il liberalismo democratico, nella sua promozione della personalità e della responsabilità dei singoli in funzione dello sviluppo collettivo; e la sensibilità socialdemocratica nella sua richiesta di uguaglianza, di bene comune, di pari opportunità e di giustizia sociale». Dunque, non solo un Partito Popolare allargato, ma un vero incontro tra i cattolici democratici (che ne costituiscono l'ossatura portante) e laici appartenenti a quell'ex area laico-socialriformista formata dal PSI, dal PSDI, dai repubblicani e dai liberali di sinistra.



CLAUDIO BASSO,
esponente della Margherita di
Bavari/S.Desiderio

IL DRAGO BUONO

Periodico di attualità, politica, cultura, spiritualità
Edito dal Circolo A.C.L.I. "San Giorgio" di Bavari

Direzione, redazione, amministrazione:
c/o ACLI S.Giorgio, via B. Merlanti, 3 - 16133
Genova/Bavari

Tel.: 010/34.50.423

Fax: 010/34.50.324

E-mail: acli.genova@tin.it

Fotocomposizione: via Montelungo, 20.
Elaborazione grafica su programma Microsoft
Word 97

Stampa: c/o ACLI prov.li Genova, vico
Falamonica 1/10 - 16123 Genova

Direttore Editoriale: Salvatore Russo

Direttore Responsabile: Alessandro Mangini

In redazione: Stefano Cevasco, Lorenzo Perinot

Chiuso in redazione il 17 giugno 2003 alle ore 12,30.

Tiratura del presente numero: 150 copie

GRISÙ

CRONACHE BAVARESIS



Pubblica Amministrazione

■ SCUOLA GIOIOSA: ENTRO L'ESTATE I LAVORI AL GIARDINO

BAVARI - L'assessora alla vivibilità del Comune di Genova **Roberta Morgano** (DS) ha assicurato che entro la stagione estiva il Comune provvederà a effettuare, nell'area del giardino della scuola elementare "Gioiosa" di Bavari, gli ormai inderogabili lavori di manutenzione e ristrutturazione, più volte richiesti dai genitori e dallo stesso dirigente scolastico. Dopo un primo sopralluogo di diversi mesi fa, sembrava che i lavori non avrebbero potuto essere compiuti a causa di difficoltà di accesso all'area per le macchine utilizzate dalle maestranze. Un piccolo successo per la cittadinanza, e, politicamente, per il Comitato dell'Ulivo che, tramite le sue due componenti politiche (DS e Margherita) ha da tempo preso a cuore la questione scolastica.

Pubblica Amministrazione

■ CIMITERO: DESERTO PIATTO

BAVARI - L'assessore ai servizi civici avv. **Giorgio Guerello** (Margherita) aveva garantito che i lavori di ristrutturazione del cimitero di Bavari avrebbero dovuto essere certamente avviati intorno alla fine della primavera. In realtà, pare proprio che non vi sia, a viste brevi, alcuna novità in proposito. Pur avendo accantonato il progetto dell'architetto fiorentino prof. Carmassi, fatto elaborare dal precedente assessore **Claudio Basso**, sembrava che finalmente il Comune avesse deciso di effettuare un intervento strutturale per ampliare la capienza del cimitero senza variarne le dimensioni perimetrali. A tale determinazione, l'Amministrazione di Tursi sarebbe dovuta giungere grazie a un ordine del giorno, impegnativo per la Giunta, presentato dal gruppo consiliare della Margherita e approvato dalla maggioranza di centrosinistra, nonché grazie alle pressioni esercitate in tal senso dal consigliere forzista **Guido Grillo**, autore di un'interrogazione scritta al sindaco su questo argomento. Continuano a seguire attentamente la questione anche mons. **Guido Merani**, arciprete di Bavari, il **Circolo ACLI S. Giorgio** e le forze politiche rappresentate nel **Comitato dell'Ulivo** (DS e Margherita).

Associazionismo

■ 3° RADUNO CANINO ACLI

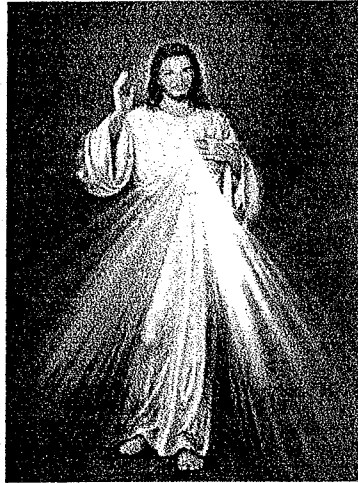
BAVARI - Domenica 1° giugno il Circolo ACLI S. Giorgio ha ospitato il 3° raduno canino amatoriale organizzato congiuntamente dall'associazione bavarese e dal negozio di articoli per animali "Canaryland" di via Posalunga. Alla manifestazione - svoltasi lungo l'intero corso della giornata dalle 10 alle 18 - ha preso parte un ragguardevole numero di cani, suddivisi in varie categorie. Gli animali, che hanno sfilato nel bocciodromo sociale, sono stati giudicati da esperti veterinari, giunti appositamente dalla Toscana. Ha fatto gli onori di casa il presidente del Circolo **Salvatore Russo**, che insieme al sig. **Alessandro Consigliere**, contitolare di "Canaryland", ha seguito passo dopo passo l'iter organizzativo dell'iniziativa. Intorno alle 16, l'arciprete di Bavari e assistente del circolo mons. **Guido Merani** ha impartito la benedizione ai cani presenti (oltre i 65 esemplari). Contestualmente al raduno, è stata anche organizzata una sottoscrizione di autofinanziamento per le attività benefiche portate avanti dalle ACLI di Bavari (adozione a distanza).



Su ali d'aquila

Io credo in Dio.

Ma in quale?



Sebbene le chiese cristiane - non solo la cattolica - siano sempre più vuote, c'è ancora una grande percentuale di uomini e donne che affermano di credere in Dio. Ma qual è questo Dio nel quale dicono di credere?

Spesso sembra che la fede di questi individui sia rivolta più a una imprecisata divinità

celeste, con tratti ben poco definiti, che non al Dio rivelatosi nella storia della salvezza e, nella pienezza dei tempi, in Gesù Cristo.

La ricorrenza della SS.ma Trinità ci aiuta invece a capire quale sia l'immagine reale del Dio dei cristiani: un Essere, supremo e infinito, il quale, pur essendo per natura una cosa sola - Amore totalizzante e perfetto, sapienza, bellezza e bontà assolute - fruttifica in tre entità in tutto identiche fra loro se non per le differenti relazioni d'origine: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. L'amante, l'amato e l'amore scambievole che unisce e fonde le tre Persone in unità pura.

Che significa, per il credente, che Dio stesso è Uno e Trino, cioè che è al contempo - e inscindibilmente - un Io e un Noi? Significa che la vita di Dio è eterno scambio di amore, inteso come dono completo di sé all'Altro. Significa che anche la vita degli uomini - fatti a immagine e somiglianza del Creatore - deve configurarsi come dono per gli altri, nella continua tensione verso l'unità di tutta la famiglia umana sotto le insegne del Dio vivente. Significa che l'uomo perfeziona in sé l'immagine divina ograqualvolta distribuisce amore ai fratelli, amici o nemici che essi siano.

Se invece il nostro Dio è il nostro Io proiettato al di fuori di noi e ingigantito fino a fagocitare tutti coloro che ci affiancano, allora l'immagine divina in noi diviene un'ombra sfuggente e impalpabile. Dio è Amore, cioè Dono e Comunione eccelsi, luce e vita eterna per tutti. L'egoismo è dunque contraddizione, fomite di ogni peccato, cioè di ogni rottura dell'unione tra l'uomo e Dio.

Il mistero adorabile della Trinità ci insegna che ogni relazione umana - se vuole esemplarsi sull'archetipo divino - deve fondarsi sul trinomio Io-Tu-l'Altro. Perché anche l'amore tra due soggetti può diventare egoista e trasformarsi in circuito chiuso se non sa aprirsi al di fuori e al di là di sé. È difficile sforzarsi di assomigliare sempre più a Dio, ma non dimentichiamo che proprio per questo Egli si è rivelato come nostro Padre, ci ha resi fratelli del suo unigenito Figlio, ha infuso nei nostri cuori il suo Santo Spirito.